

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
<b>Rubrica: Consiglio Nazionale, Presidenza e Consiglieri</b>			
30	il Sole 24 Ore	08/07/2010 <i>I COMMERCIALISTI PRESENTANO UNA REGIA PER LA CONCILIAZIONE (F.Nariello)</i>	2
33	Italia Oggi	08/07/2010 <i>CONCILIAZIONE PER I COMMERCIALISTI</i>	3

Professionisti e giustizia. Organismo nazionale in aiuto agli Ordini

# I **commercialisti** presentano una regia per la conciliazione

**Francesco Nariello**

ROMA

Un organismo centrale per semplificare e coordinare le attività degli Ordini in materia di conciliazione e mediazione civile. È questa l'ipotesi su cui si muove il Consiglio nazionale dei dottori **commercialisti** e degli esperti contabili per prepararsi all'appuntamento del marzo 2011, quando la conciliazione diventerà obbligatoria per tantissime materie, tra le quali molte controversie che coinvolgono le imprese. Ad annunciare la road map stilata dai **commercialisti** per l'attuazione del decreto legislativo 28/2010 è stato ieri a Roma, nel corso dell'Assemblea dei presidenti, Claudio **Siciliotti**, numero uno del Consiglio nazionale. «La

categoria - ha detto - sarà in grado di centrare l'obiettivo di schiarire, al debutto delle nuove procedure, circa 5mila professionisti pronti a dare risposte efficienti ai clienti; a oggi ne sono stati formati già 3mila».

Il primo passo per il nuovo organismo del Consiglio nazionale è già in vista. Entro luglio, infatti, ha detto Felice Ruscetta, consigliere della categoria con delega alla conciliazione, «sarà creata la fondazione alla base della struttura, che avrà sede a Roma e che chiederà l'accreditamento al ministero della Giustizia». I benefici per gli ordini territoriali che decideranno di aderire al nuovo organismo centrale consisteranno nella semplificazione degli oneri burocratici e amministrativi con un risparmio anche in termini di costi. Le sezioni che sce-

glieranno di aderire potranno, ad esempio, evitare gli adempimenti relativi all'accreditamento e snellire le operazioni di segreteria. Il minore aggravio favorirà soprattutto gli Ordini più piccoli. Allo stesso tempo, l'organismo avrà una funzione di orientamento per dare un indirizzo univoco alle attività svolte dai **commercialisti** in materia di conciliazione. Il Cndcec metterà infine a disposizione un call center e un sito web dedicato.

Nel corso dell'assemblea di ieri, intanto, sono state delineate le proposte che, ad ottobre, saranno presentate al congresso nazionale della categoria, in programma a Napoli. «Tra le richieste che faremo - ha detto **Siciliotti** - ci saranno la promozione a rango costituzionale dello statuto del contribuente e l'istituzione

di società di lavoro professionali, tematica trasversale a molte categorie. Ancora: ci sarà la proposta di creare una certificazione per la capacità di credito per le Pmi, una sorta di bollino rilasciato dai professionisti per l'accesso ai finanziamenti. Infine, chiederemo l'introduzione di una sorta di responsabilità limitata per i soggetti non fallibili in materia di sovraindebitamento».

Una partita che sembra vicina a sbloccarsi, invece, potrebbe essere quella sulle tariffe, con un adeguamento del 53 per cento. «Dopo il serrato confronto istituzionale e la ricerca di soluzioni condivise - ha detto Massimo Mellacina, consigliere nazionale delegato in materia - auspichiamo che il consiglio di Stato si esprima a breve e che le nuove tariffe possano arrivare per l'autunno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



*Durante l'assemblea con i presidenti territoriali sono state annunciate anche le istruzioni operative*

# Conciliazione per i commercialisti

## In cantiere l'istituzione dell'organismo ad hoc per la categoria

DI **BENEDETTA PACELLI**

**Commercialisti** scendono in campo per dare una mano allo snellimento delle controversie civili. E lo fanno puntando sulla creazione di una camera di conciliazione nazionale ad hoc e su una parallela formazione di professionisti specializzati in materia. È in questo modo che la categoria guidata da Claudio **Siciliotti** cerca di farsi trovare preparata all'appuntamento di marzo 2011 quando lo strumento di conciliazione diventerà obbligatorio per legge (dlgs 28/2010). L'annuncio con tanto di istruzioni d'uso per gli ordini territoriali, è stato ufficializzato, ieri, in occasione della consueta assemblea dei presidenti provinciali (presenti 120 ordini sui 143), quando il presidente del Cndcec ha ribadito come la sfida lanciata dal legislatore rappresenti «un'occasione importante non solo in termini di opportunità di crescita professionale ma, soprattutto di servizio per l'intero paese». A partire da questi principi che il consigliere delegato in materia Felice Ruscetta nel corso del suo intervento ha annunciato il prossimo passo: la creazione di un organismo di mediazione presso il consiglio nazionale accreditato dal ministero della giustizia.

**L'organismo di mediazione.** Sarà costituito, sotto forma di Fondazione, presso lo stesso Consiglio nazionale previo accreditamento del ministero della giustizia. Questa struttura, che sarà tenuta a

seguire un apposito codice etico (già predisposto) affiderà il compito ai singoli ordini territoriali che ne facciano richiesta, di svolgere l'attività di mediazione. Tra la struttura centrale e quelle locali, come ha spiegato Ruscetta, «dovrà essere stipulato un contratto di fornitura di servizi che stabilisca anche le rispettive responsabilità, le condizioni del servizio e il rispetto degli standard qualitativi fissati dallo stesso consiglio nazionale». E proprio per garantire l'uniformità a livello nazionale l'organismo metterà a disposizione degli ordini un software gestionale unico. E non solo perché mettendo a punto questo organismo nella struttura di una **Fondazione** e quindi a carattere privatistico, i professionisti potranno svolgere attività di mediazione su tutte le materie senza limitazioni su quelle specifiche di competenza previste dal decreto che ha introdotto in Italia una disciplina generale della mediazione.

**La formazione.** Il progetto sulla conciliazione è legato a doppio nodo anche al tema della formazione: l'obiettivo, ha spiegato il presidente **Siciliotti**, è quello di formare entro marzo 2011 5 mila commer-

cialisti. In questo senso il Consiglio sta organizzando e sostenendo «convegni, corsi di formazione e master organizzati sul territorio per diventare mediatori o per assistere le parti davanti al mediatore o solo per poter integrare la propria formazione conoscendo gli strumenti della mediazione ai fini della consulenza di studio».

**Le tariffe.** Nel corso dell'assemblea si è discusso anche di tariffe professionali e dell'atteso regolamento che dovrebbe entrare in vigore il prossimo autunno dopo il parere definitivo del Consiglio di Stato. L'obiettivo per i **commercialisti** è quello di creare un tariffario, ormai unico per

dottori **commercialisti** ed esperti contabili, che possa essere uno strumento di orientamento della clientela.

Claudio **Siciliotti**

